Anno VIII. TORINO, Lunedì 14 DICEMBRE 1874 Num. 344.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	18 —
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: si abbrevia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 DICEMBRE 1874.

Il processo del conte d'Arnim.

Pochi processi eccitarono sì vivamente la pubblica attenzione come quello del conte d'Arnim, sì per la qualità dell'imputato e sì perchè tocca alcuni importantissimi punti della storia contemporanea. Il conte d'Arnim, dottore di leggi, consigliere privato ed ambasciatore di S. M. germanica, nacque nel 1824 a Moitelfitz, nella Pomerania, e nell'atto d'accusa si legge che cominciò la sua carriera diplomatica nel 1850 e fu creato segretario di legazione l'anno dopo, consigliere di legazione nel 1858, ciambellano nel 1860 e inviato a Lisbona nel 1862. Fu poscia accreditato come ministro a Cassel e a Monaco e ai 20 d'ottobre 1864 capo della missione a Roma. Nel marzo del 1871 fu nominato commissario per la conclusione della pace colla Francia e per questa commissione si recò a Bruxelles e Francoforte. Ai 23 di agosto 1871 fu creato inviato straordinario a Parigi, poscia ambasciadore, richiamato ai 2 di maggio 1874 e destinato all'Ambasciata di Costantinopoli. Ai 15 di quel mese ottenne un congedo temporario.

Dalla partenza dell'accusato da Parigi sino all'arrivo del nuovo ambasciatore principe Hohenlohe, gli affari della Legazione furono condotti dal consigliere di Legazione conte Wesdehlen. Appena entrato in ufficio, l'Hohenlohe scorse che mancavano parecchi documenti ufficiali negli archivii dell'ambasciata. Sono essi della massima importanza perchè concernenti le relazioni dell'Impero germanico colle Potenze straniere. L'accusato ammise di essersi appropriati i documenti portanti i numeri 1 e 2, dichiarando non sapere che fossero divenuti i compresi sotto il numero 3. Finalmente a richiesta del Ministero degli affari esteri rese una parte dei documenti dei numeri 1 e 2, dicendo non aver avuto intenzione di ritenerli. Altri poi compresi nel numero 2 ricusò di consegnare, affermando essere sua proprietà privata. La questione se essi fossero ufficiali e si dovessero deporre negli archivii dell'ambasciata vuol essere risolta secondo le regole generali del servizio, non essendovi regole speciali per le diplomatiche corrispondenze.

L'atto di accusa si estende lungamente sulla sottrazione di quei documenti. Finita la lettura di esso, che eccitò il più vivo interesse, cominciò l'esame. Sorse il prigioniero, uomo piuttosto alto di statura, aitante della persona, di aspetto signorile e d'occhio acuto, con ampia fronte. Ma quanto diverso dal personaggio di pria! I suoi capelli e la barba incanutirono e porta le traccie delle sofferenze passate. Con debole voce risponde alle interrogazioni dei giudici il brillante ministro del suo sovrano presso tante Corti. Avendo risposto alle questioni preliminari, sorse un'animata discussione tra il suo avvocato, il presidente ed il ministero pubblico intorno al diritto della Corte di porre in accusa l'imputato. Aveva il conte domicilio a Berlino quando fu arrestato, o non era egli piuttosto un abitante della Pomerania quando si fece la prima visita domiciliare? E ammesso che fosse stanziato a Berlino, aveva una Corte germanica diritto di punirlo per un reato commesso a Parigi? Altre questioni di quel genere vennero poste; ma, non avendo l'Arnim protestato contro la competenza della Corte al suo primo esame, si credette che questa avesse indubitato diritto di procedere.

L'avvocato colse tuttavia quest'occasione per lagnarsi del duro trattamento a cui era stato assoggettato il suo cliente. Secondo lui non era necessario l'arresto. Amarissimo e violento fu il suo linguaggio, intantochè provocò delle rimostranze del Ministero pubblico, il quale osservò che l'avvocato sembrava patrocinare la sua causa piuttosto nanzi il pubblico che nanti una Corte. A questo prologo succedette la lettura dei regolamenti riguardanti le relazioni del Ministero degli esteri co' suoi rappresentanti. Quindi furono chiamati alcuni testimoni. Il signor Roland, capo dell'ufficio centrale del Ministero degli affari esteri, affermò che erano registrate tutte le comunicazioni mandate e ricevute, ma che ve n'erano delle segrete che non aveva mai viste comprese nei libri. Così terminò la tornata del 9 dicembre, al fine della quale il conte d'Arnim, che aveva lasciato la casa di sua suocera nel mattino, fu tradotto in prigione.

Nella seconda tornata il concorso del popolo fu più numeroso ancora che il giorno antecedente. Il presidente fece leggere imprima la corrispondenza Bulow-Arnim, la quale si riferisce alla consegna dei documenti stornati. Dopo ciò si lesse una lista di 88 documenti sottratti dal conte Arnim. Questi ammise che tutti, da uno in fuori, erano numerati. Gli aveva mandati fuori di Prussia quando vide quali fossero le sue presenti istituzioni, e sin dal principio aveva considerato l'affare come un conflitto personale fra lui ed il Cancelliere. A questo il giudice rispose che le osservazioni scritte di pugno dell'Arnim e trovate in margine ai rescritti del Cancelliere, avevano un carattere tutt'altro che amichevole, e il prigione si dolse che cotali cose si menzionassero nella Corte.

Poi si diede lettura della corrispondenza del St-Vallier ond'è fatta allusione nell'atto di accusa. Il documento più importante della collezione è la lettera in cui il generale Manteuffel ripete ciò che il St-Vallier disse della sua conversazione col prigioniero, perchè da quella lettera risulta chiaramente che l'Arnim opponevasi al signor Thiers e favoreggiava il ritorno della casa di Orleans e di Borbone. Si lesse anco una lettera del principe Bismarck al conte, in cui lo accusa di nutrire sentimenti pregiudicievoli all'Impero germanico. Questo rimprovero gli fu inviato quando egli continuava a favorire la ristorazione monarchica, quantunque il suo superiore considerasse la restituzione di un principe di Orleans o di un Borbone sul trono come la stessa cosa che l'ascendente dell'ultramontanismo in Francia.

In conclusione il conte di Arnim contese col Cancelliere sulla dilicata questione se fosse conveniente o no alla Germania che il signor Thiers rimanesse al potere. Quegli desiderava la restituzione immediata della monarchia, e il principe era d'opinione affatto contraria. Conseguenza di ciò fu il richiamo del ministro, il quale non aveva adoperato secondo le istruzioni ricevute. Allora questi si appropriò dei documenti per avere, come dice, dei mezzi di difendersi dalle imputazioni del Cancelliere. Sorge ora la questione perchè il conte non si contentasse di avere meramente delle copie. E siccome egli nega ogni indegnazione di avere avuto mai intenzione di pubblicare i documenti sottratti, la difesa a cui egli si riferisce altra non può essere che un appello al proprio sovrano: ma per questo assunto evidentemente bastavano delle copie.

Per altra parte se, come avvisa il Ministero pubblico, il conte non era lontano dal comunicare al pubblico la sostanza dei documenti mancanti, è ovvio il motivo per cui desiderava di sottrarre gli originali. Finchè questi rimanevano negli archivii essi erano fuor di dubbio ufficiali, e non si potevano divulgare senza andar incontro a grave pena, ma se il Ministero degli affari esteri, per timore della pubblicità, non diceva nulla sulla sottrazione degli originali, si riconosceva tacitamente il carattere privato, non ufficiale dei documenti e la pubblicazione non si poteva più punire come un reato. Vuolsi ammettere tuttavia che, quantunque soccorrano subito tali idee in questa congiuntura, il conte può essere stato indotto da motivi noti a lui solo. Sarà forse un argomento della difesa. Le carte sono piene di affermazioni relative al rammarico personale di Sua Maestà sulla condotta dell'Arnim. Che la famiglia di questo non considerasse il deplorabile affare come un'ingiuria per essa, si può arguire dall'avere due congiunti dell'accusato accettate cariche ufficiali. Un suo cugino fu creato aiutante dell'imperatore, mentre il suo fratello consanguineo, capo della famiglia, che rinunciò recentemente al Governo della Lorena, accettò il grado ben più importante di governatore della Slesia.

Biella, 12. — Sappiamo che la Giunta comunale di Biella farà essa pure le volute domande presso chi spetta, acciocchè nella compilazione del nuovo orario generale non venga affatto dimenticata la linea di Biella, come si praticò in passato, con grave scapito dei suoi interessi commerciali. Benissimo.

Ravenna, 12. — A mezzanotte solo i giurati uscirono dalla camera di deliberazione col verdetto nella famosa causa degli accoltellatori. Pare che il giudizio dei giurati abbia incontrato unanime approvazione.

Sono stati assolti Bendazzi, Spada, Vitali e Stinchi; i tre primi specialmente risultarono innocenti. Per i colpevoli si ammisero le circostanze attenuanti, altrimenti si avrebbero avuto almeno dieci condanne a morte, trattandosi di parecchi omicidii.

Il capo della banda era Pascucci Aristodemo, autore dell'assassinio del povero cav. Cesare Cappa.

I condannati sono diciannove oltre quattro latitanti.

Dietro nuove rivelazioni del noto Giovanni Resta, questa notte sono stati fatti nuovi arresti. Parecchi delitti non compresi nel processo ora finito, tornano a galla.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Maestri e maestre elementari — Innovazione al sistema di promozione dal corso inferiore al superiore — Aumento di spesa.

Chiesa delle Sacramentine — Costruzione della facciata — Concorso nella spesa.

Conto [illegible]ministrativo 1873.

Ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Sussidio accordato dal Municipio ai convalescenti che ne escono — Aumento.

Bilancio 1875 — Relazione della Commissione.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dall'art. 94 della legge comunale.

Cose universitarie. — Sabato il dott. Laura, professore di medicina legale alla R. Università, riapriva il corso delle sue lezioni. Sebbene infermo, per le patite violenze che niuno ignora, egli volle, appena gli fu possibile, ritornare nell'arringo scolastico, dando così una prova di grande attaccamento alla scienza, della quale ne è insigne cultore, ed alla gioventù studiosa. L'uditorio numerosissimo, fra cui notavansi gentili signore, l'accolse con prolungatissimi ed unanimi applausi, ai quali rispose commosso l'esimio professore.

Nella sua lezione trattò dell'uomo, ossia della personalità sua morale, dimostrando come, sia per la fisica manifestazione, sia per lo spirito, egli si trovi separato dai bruti per un mondo, e combattendo, dopo un'analisi accurata degli attributi della personalità umana, i principii esclusivamente materialisti fatali all'individuo, alla famiglia, alla società, e sostenendo che la scienza dell'uomo fisico, lungi dall'osteggiare lo spiritualismo, il sanziona, chiuse il suo dire facile e profondo coll'affermare che il materialismo ci abbrutisce, lo spiritualismo ci nobilita, ed in cotal maniera pose in evidenza i rapporti della medicina forense colla società a seconda che questa è cresciuta con questo o con quell'indirizzo.

Com'era a prevedersi, all'uscita dall'aula il prof. Laura venne salutato da nuove dimostrazioni di stima e d'affetto.

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 3 1/2 pomeridiane, il prof. Alfonso Cossa, continuando le sue lezioni pubbliche di chimica agraria, tratterà dei *fenomeni chimici che contribuiscono alla formazione del terreno coltivabile.*

La Società di mutuo soccorso *fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi* è convocata in assemblea generale straordinaria per la sera di Martedì 15 corrente, alle ore 10, nella gran sala, gentilmente concessa, dall'Associazione generale degli operai, via Mercanti, N. 14.

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale;
2. Comunicazioni diverse.

I soci sono pregati d'intervenirvi rendendo ostensivo alla porta della sala il rispettivo libretto d'inscrizione.

Nuovo organo. — Martedì 15 e mercoledì 16 corrente avranno luogo le prove di collaudazione del nuovo organo della chiesa di S. Giovanni, che non avrà rivali in Piemonte per grandezza, per potenza e varietà di suoni, per quantità di registri e di pedali di combinazioni.

L'abbiamo visitato e fummo meravigliati de' miracoli che, in ispazio relativamente angusto e ingombrato dalla cupola della cappella del Crocefisso, fece il meccanico in una fittissima selva di verghette di trasmissione, di cordicelle, di squadre, ecc., che dalla doppia tastiera e dai bancone si riferiscono ai tubi del grande organo e dell'organo di eco o di realtativo, i quali possono suonarsi o separatamente o contemporaneamente.

Il costruttore di questo organo è il signor Bossi Vegezzi, il quale non solo è espertissimo nella parte meccanica, appartenendo a famiglia che da tre secoli tiene in Bergamo una fabbrica d'organi che non ha rivali in Italia, ma è altresì un artista di squisito sentire, e ci usò la gentilezza di farci udire parecchi pezzi con rara maestria suonati sul potente istrumento.

Non esitiamo a dire che per forza di ripieni, sostenutezza di suoni, varietà e dolcezza di voci, effetti di espressione, di crescendi e decrescendi, quest'organo desterà ammirazione in tutti.

Mirabili sovratutto ci parvero gli effetti dei tremoli formanti un canto all'unisono di espressione patetica, commovente; le voci di oboe, di flauti di perfetta imitazione e di straordinaria dolcezza; le voci umane a basso e soprano; i ripieni riescono di potenza maestosa.

In attesa dell'onorevole verdetto che i primi nostri maestri di musica sono chiamati a dare, noi vogliamo fin d'ora mandare i nostri più sinceri complimenti al sig. Bossi che da parecchi anni diventò nostro concittadino fondando in via della Rocca, n. 7, uno stabilimento più volte premiato.

Scuola privata. — Il signor F. Pio, professore alla Scuola tecnica governativa di Po, ed alla civica Scuola di commercio, corso superiore, ha riaperto nel suo domicilio (via Botero, N. 18, piano 3°) i suoi corsi, sì diurni che serali, di lingua francese e di computisteria.

Il corso per le signorine ha luogo alle ore 4 pomeridiane. Il relativo programma si spedisce *gratis* a chi ne fa domanda.

— Lo stesso professore Pio ci prega di annunziare l'imminente pubblicazione della terza parte della sua Grammatichetta, non che quella della 5ª edizione del suo *Livre de lecture à l'usage des écoles techniques d'Italie.*

Il cav. Thevez, professore di materie tessili nell'Istituto nostro professionale, faceva omaggio al barone Cantoni di un esemplare della sua pubblicazione *Sul titolo e numero dei filati*, da noi, giorni scorsi, annunziata e meritamente encomiata.

L'insigne industriale milanese rispondeva all'autore colla lettera seguente che torna ben ad onore del nostro concittadino.

« Milano, 4 dicembre 1874.

« *Egregio signor ingegnere,*

« Una dimenticanza del mio segretario mi

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Mythologie zoologique, ou les légendes animales, par Angelo De Gubernatis, professeur de sanskrit et de littérature comparée à l'Institut supérieur de Florence; traduit de l'anglais par Paul Reynaud, membre de la Société Asiatique, avec une notice préliminaire par M. F. Baudry, conservateur adjoint de la Bibliothèque Mazarine. (Paris, 1874. A. Durand et Pedone Lauriel éditeurs, 2 vol.) — *I tempi preistorici e l'origine dell'incivilimento*, di sir John Lubbock: versione italiana di Michele Lessona, con un capitolo intorno all'uomo preistorico in Italia, del prof. Arturo Issel; opera corredata di numerose incisioni intercalate nel testo e di tavole separate. (Puntata 1ª, prezzo L. 1 20. Torino, Unione tipografico-editrice, 1874).

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Non è mia intenzione tentare di porger qui un'anche menoma idea del mirabile lavoro del prof. De Gubernatis, il quale con improba fatica ha raccolto in questi due volumi una immensa, spaventosa congerie di fatti e ha saputo schierarli, dividerli, coordinarli, farli, direi quasi, manovrare sotto i suoi ordini per ottenerne il risultamento prefisso e metterne in sodo la verità presa a dimostrare. Secondo il De Gubernatis il mito solare, o, dirò meglio, il mito meteorologico domina e informa tutte le creazioni della fantasia umana dagli antichissimi canti vedici, ai poemi sanscriti, ai dogmi persiani, ai misteri egizi, alle favole greche passate poscia nella civile religione latina, alle tradizioni cristiane, alle novelline delle nostre bambinaie che soddisfano nella nostra infanzia al naturale desio del meraviglioso e del sovrannaturale. Il mito, nato quasi coll'intelligenza della famiglia umana, ha accompagnato lo svolgimento dell'umano pensiero traverso tutte le fasi della civiltà e del progresso sociale, e lo accompagnerà ancora traverso a quelle avvenire; ha informato tutte le religioni, giungendo a insinuare gran parte del residui del passato anche nel cattolicismo, e continuerà a trasmettere qualche cosa eziandio alle forme religiose delle età future. Esso si caccia dovunque, fa capolino in ogni ramo di letteratura e ispira ogni genere d'arte; dagli oscuri incunaboli della storia si trasmette, come tradizione orale di padre in figlio, nelle famiglie, ne' popoli, nelle schiatte; ogni generazione gli aggiunge qualche cosa, ora lo adorna, ora lo amplia, ora lo capovolge, ora lo ristaura; il primo significato si oscura, si perde, ma lo studio del dotto lo scovera e discerne. Il sole, che è padre di tutta la vita organica sulla terra, può dirsi il primo progenitore eziandio di tutta la vita intellettuale.

Che nella sostanza del suo concetto il De Gubernatis, come tutta la scuola dei critici mitologi a cui appartiene, abbia perfettamente ragione, credo che nessuno esser vi possa, dotto in codeste discipline, che possa negarlo; ma alcuno forse potrà muover dubbio intorno all'esattezza delle deduzioni particolari e alla incontrovertibilità del rigore con cui l'egregio orientalista applica la sua teoria. Se c'è un appunto, il quale possa farsi all'egregio autore, quello si è cui accenna il Baudry nella sua biografia del De Gubernatis piena di tanta simpatia e anzi direi di tanta ammirazione pel nostro concittadino; dal quale egregio scrittore francese, in queste materie autorevolissimo, mi piace appunto riferire qui i giudizi e le parole.

Dopo aver egli narrato brevemente, ma con certa affettuosa diligenza, l'ancor giovane vita e i già molti lavori del nostro autore, conchiude con queste giustissime parole: « I tratti che noi abbiamo appena schizzati, bastano per darci l'idea d'una natura assai ricca, accompagnata da ardori e da una fecondità che nel nostro clima più freddo, raramente s'associano ai temperamenti laboriosi. È questo il fortunato privilegio della terra di Saturno, di riunire talvolta qualità scientifiche e poetiche, di produzione facile e di solidità, le quali, appo noi, d'ordinario si escludono. »

Parlando del libro di cui si discorre, il Baudry ne approva affatto il piano, l'intento, la dottrina, la teoria fondamentale e le applicazioni fattene dall'autore. Lo approva e loda di essere uscito fuori da un certo *sistematismo* che si può rimproverare al valentissimo Max Muller e alla sua scuola, di non avere, per es., rinserrato tutte le spiegazioni dei miti al Sole ed all'Aurora, come fanno il Muller e i suoi, ma di aver saputo tener conto degli altri fenomeni meteorologici; e conchiudendo scrive:

« Il solo rimprovero che, a mio avviso, possa essere rivolto all'autore, non è già di aver mancato di penetrazione, come egli modestamente ne manifesta in alcun luogo il timore; sibbene di aver voluto troppo penetrare, e d'aver proseguito nei racconti popolari la spiegazione di certi particolari che non comportavano spiegazione... La fantasia, che in essi s'è insinuata da ogni parte, non può senza errore venire spiegata miticamente. Sotto questo rispetto si troverà forse più d'un eccesso nella *Zoologia mitologica*... Ma questo difetto (s'affretta il critico a soggiungere) era quasi inevitabile. Tra tanti minuti particolari, come discernere l'antico fondo mitico da quello che gli venne aggiunto in prosecuzione di tempo? »

Se l'appunto non è ingiusto, valevole eziandio è la scusa; e credo da mia parte che ogni discreto la menerà buona all'egregio autore, adottando, come fo io, le conclusioni del Baudry: che questa è un'opera interessante, ingegnosa, istruttiva e piena zeppa di documenti, la sola riunione dei quali basterebbe a fare la riputazione d'un libro. E mi pare dovere in me il non finire senza mandare insieme col plauso una cordiale parola di felicitazione e di riconoscenza per quel giovane autore che, anche in cospetto dei dotti stranieri, onora la scienza e il pensiero italiani.

Siccome la scienza di cui è sacerdote

» impedì fino a ieri di leggere l'opuscolo che » Ella ebbe la gentilezza d'inviarmi.

« Dopo un attento esame potei con piacere » convincermi che la questione della numerazione vi è trattata con tutta la conoscenza, » e, quello che è più, con tutta la chiarezza » desiderabile, tanto nella parte tecnica quanto » nella storica.

« Come prova della mia piena soddisfazione » Le annuncio che avendomi, l'on. commend. » Robecchi, chiesto alcuni ragguagli sulla questione, per riferirne al Consiglio superiore » d'industria e di commercio, ho creduto la » miglior cosa l'inviargli il suo scritto.

» Aggradisca, egregio signor Professore, le » mie congratulazioni ed i miei ringraziamenti.

» Firmato: E. CANTONI. »

Agenda medico-chirurgica italiana. — Quest'utile pubblicazione, che può considerarsi come un indispensabile *vademecum* per i signori sanitari, è ormai giunta al suo VIII anno di vita.

Con lodevole cura compilata dal dottor aggregato cav. Berruti Luigi, l'edizione per il 1875 contiene pregievoli articoli sugli avvelenamenti in riguardo alle perizie mediche, sulla *compressione elastica* in chirurgia, sulla cura della febbre tifoidea col metodo del Brand, una *rivista* di medicina ed il nuovo regolamento sulla sanità pubblica.

Rivolgere le domande con vaglia postale in Torino presso l'editore Carlo Manfredi, via Finanze, num. 1 e 3. — Prezzo: L. 2 50.

Teatri. — La compagnia di operetta italiana, diretta dal dott. Scalvini, dava ieri sera la sua ultima rappresentazione al Balbo innanzi ad un pubblico straordinariamente affollato. *Giroflè-Giroflà*, che aveva l'incarico di far gli onori della sera, se la cavò lodevolmente e raccolse una *dose* non indifferente d'applausi. Questa mane partenza per Milano. Chiamo l'appello: signore Landi, Franchi, Corilla, sorelle Colonnello, Bacci de Velo, ecc., e relativi uomini..... Felice viaggio!

— Domani sera una vera serata coi fiocchi al Gerbino; traduzione libera: beneficiata dell'egregia e valentissima artista signora Virginia Marini, onore del Piemonte e del teatro drammatico italiano.

Programma succinto e compendioso: *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Legouvé, e la farsa *Acqua e carbone*. Non diciamo altro.

— Questa sera *Le compensazioni* di Costetti, nuova commedia già rappresentata a Roma e Firenze.

— L'opera del maestro Libani di Roma: *Il Conte Verde*, che venne rappresentata con felice successo al Vittorio Emanuele di Torino, sarà data questo carnevale a Parma da quell'impresa Pecori. Gli editori Giudici e Strada avrebbero già conchiuso il contratto.

— Gli allievi ed allieve della signora Carolina Malfatti, in unione all'artista Andrea Morelli, offrono questa sera al D'Angennes una recita all'artista dott. Enrico Verardini. Ecco il programma: *Jarvis il probo*, dramma in 2 atti; scene in versi di A. Righetti: *Vittorio Amedeo e Vendôme*; *L'uomo d'affari*, farsa.

— Al teatro da San Martiniano si replica ancora per due sere l'applaudito spettacolo popolare *Le fughe celebri*, mentre si sta preparando il nuovo dramma *La Veggente*, riduzione dal romanzo che si pubblica nelle appendici della *Gazzetta di Torino*. — Nel nuovo balletto che ora si rappresenta su quelle scene, *L'isola misteriosa*, vi è un sorprendente finale, una gran cascata d'acqua, fac simile di quella del Niagara (nientemeno!), ed il meccanismo è così perfetto che molti pretendono essere quella una cateratta di vera acqua potabile.

— A Torino mancava chi si desse la briga di distribuire *gratis* i programmi degli spettacoli serali come si usa nel Belgio ed in altre città dell'estero; ed ecco sorgere una Società anonima che si prefigge appunto questo scopo; però basta che i signori negozianti e commercianti mandino a fare delle inserzioni nel programma-annunzi di cui vedemmo già il numero di saggio, inserzioni che verranno naturalmente lette con avidità dalle signore e signori che si recano al teatro, e non costeranno che 15 centesimi per riga o spazio di riga per la prima volta, e 10 centesimi le successive.

L'ufficio è in piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, n. 2, piano terreno.

— Il nostro egregio violoncellista cav. Casella ha dato a Napoli un concerto che è riuscito al solito splendidissimo. Sentite come ne parla l'*Unità Nazionale*:

« Con piacere stamane abbiamo assistito ad un concerto che il celebre professore e concertista di violoncello cav. Carlo Casella, trovandosi qui di passaggio, ha voluto regalare al nostro R. Collegio di musica di S. Pietro a Majella.

« Egli ha eseguito il concerto di Piolt in *LA* minore e la sesta sonata di Boccherini. L'esecuzione è stata splendida e degna veramente della fama del gran concertista, ed ha riscosso unanimi e prolungati applausi dagli alunni, e da parecchi altri intelligenti e professori. »

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 dicembre 1874.

A domicilio — Gallo Emilia, d'anni 13, di Torino — Lanfranchini Lucia nata Bedone, id. 74, di Torino — Rubiola Luigia nata Boeris, id. 55, di Torino — Boverio Pio, id. 70, di Sale Tortona, farmacista — Viano Giuseppa nata Aprato, id. 50, di Aramengo — Narvino Agostino, id. 58, di Nizza Mare, merciaio — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 14, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 dicembre 1874.

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
13 dicembre 1874.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 720,0	— 1,0	3,9	92	14° 59'	S d.	ser. n.
9 ant. 720,6	— 1,0	3,8	90	14° 59'	S d.	ser. n.
12 m. 720,8	+ 1,7	4,2	83	14° 56'	calma	s. p. n.
3 pom. 720,6	+ 3,5	4,0	70	14° 54'	S d.	copert.
6 pom. 721,6	+ 2,1	4,2	80	14° 52'	S d.	ser.
9 pom. 722,5	+ 1,8	4,2	80	14° 52'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,6 ; massima + 4,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 14 + 1,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 14 — Tramonto, 4 36

Nascere della **Luna**, 0 23 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 45 sera.
Tramonto, ore 11 21 sera
Giorno della Luna 7°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente coperto, pioggia Napoli e nord Sardegna. Quivi e a Portoferraio mare grosso per forti ovest. Ovest forte e mare agitato pure Capri e Trapani. Est forte Palmaria. Sud forte Otranto. Pressioni diminuite fino 10 mm. nord e centro penisola, cresciute fino 5 Jonio, stazionarie resto Italia. Venti varii intensità crescinte agiteranno sempre più nostri mari, specialmente Mediterraneo.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 343*)

— Ma e chi lo sa se era nemmeno la medesima bestia? — riprese Eva con viva angoscia: — se fosse stata un'altra?

— Con certezza non potrei asserire nè l'una cosa nè l'altra, posso soltanto supporre, — rispose il fabbro.

— E se il mio Luca si offre in cambio, chi lo sa se il conte libererà poi mio marito?

— Anche questo io noi potrei dire con certezza.

— Che dirà mio marito al cambio, egli che ama il suo Luca più che la pupilla de' suoi occhi? Non preferirà egli a ogni modo di perire in sua vece?

— Il conte non gli lascierà la libertà della scelta, di ciò puoi starne certa: — riprese Beppe. — Fino dall'epoca del funerale dell'intendente, il conte promise solennemente e in modo che tutti udirono, di vendicare la sua morte in qualunque modo potesse farlo. Hai scelto adunque?

La donna si torceva le mani disperatamente.

— Non posso! — proruppe alla fine con accento straziante.

— Tel credo, povera donna! — disse Beppe tutto intenerito. — Costò a me stesso non poco il venirne a una giusta decisione. Fino a diman l'altro tu hai del tempo a risolverti; ma poi ti è forza darmi una risposta. Il tuo Luca non ne sa nulla ancora di quanto concerne suo padre; ma sono certissimo che acconsentirà a consegnarsi al conte solo che tu il voglia. Ora debbo andarmene. Buon riposo, se pur ti è possibile averlo.

Beppe s'allontanò, e nel volgersi ancora una volta, vide Eva cadere ginocchioni, levando al cielo le mani strette dolorosamente, e poi precipitarsi a corsa lungo da quel luogo.

Capitolo settimo.

La carcere.

Allorchè Beppe s'avviava, nella mattina seguente, alla sua officina nel bosco, sentì stringersi il cuore al vedere più centinaia di paesani, uomini e donne, dirigersi alla foresta, muniti di aste, di reti, di lacci e simili. Gli era per prendere il cervo vivo, sul quale doveva esser legato il povero Distel per lasciarlo a corsa furibonda ne' campi attraverso i boschi, giù de' burroni. Non era passato ancora il mezzogiorno, che un grido universale venne ad annunziargli che la bestia era stata presa; e Beppe, gettato il suo martello, corse a vedere. Un cervo superbo, colle corna inchinate a terra e tremante come un malfattore, s'avanzava tra il popolo che facea un chiasso immenso. I piedi dell'animale erano stretti avvinti da funi in modo che non poteva nè fare un salto, nè movere a presti passi.

— In fede mia! — disse Corrado che era accorso anch'egli a vedere: — una bella bestia! peccato che gli abbia a finire i suoi giorni così malamente!

— Tu hai ragione, — rispose Beppe dando corso alla propria bile. — Distel non era degno di una bestia simile! Oh! ti dico io che se si trattasse di comperare colla vita di un simile animale quella di dieci servi, il conte non ne vorrebbe sapere. Ma trattandosi del divertimento di vedere un contadino far la cavalcata sovr'esso, il signore non risparmia nemmeno il bel cervo. Vieni, Corrado, torniamo al nostro lavoro.

Muto e tristo Beppe lavorò sino al dopo pranzo, in cui vide entrare inaspettato il conte Dedo nella sua officina.

— Olà, Beppe, — gli disse il conte che pareva di buon umore: — domani io intendo di congiungere il ladro di selvaggina con un magnifico cervo, e tu devi prepararmi l'anello nuziale. Ma bada che sia saldo in modo che nessuna forza al mondo possa disgiungere la coppia! Hai capito? Ovvero io ti farò arrostire nella tua propria fucina.

A Beppe fremeva la mano che reggeva il martello e fu a un pelo di sollevarlo e spezzare con un colpo la testa al tristo signore. Ma tal tentazione cessò in breve, cacciata da un pensiero migliore.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 dicembre.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Mari dichiara che la Giunta per le elezioni non ha difficoltà a deporre 24 ore prima della discussione gli atti nella segreteria. Annunzia averlo già fatto per talune elezioni.

Si passa a discutere il bilancio dell'entrata.

Sul capitolo relativo all'*imposta fondiaria* ha la parola il presidente del Consiglio.

Minghetti (ministro) dichiara che presenterà una legge per la perequazione fondiaria. Non lo fece ancora, perchè vuole che sia preceduta da una nuova relazione, e poi perchè vi sono da discutere altre leggi importanti.

Il capitolo primo è approvato.

Si passa al capitolo *fabbricati*.

Corbetta chiede al ministro se sia nello spirito della legge che il marzo prossimo debba farsi la revisione di questa tassa, e se il Ministero creda di trarre da questa revisione un aumento d'imposta.

Minghetti (ministro) crede che nella legge attuale non siavi obbligo della revisione quinquennale, nè periodica; crede però sia nello spirito della legge e nell'interesse dei contribuenti.

Dice che egli non la propose, perchè non è ancor finita l'operazione catastale. Appena questa sarà fatta, sarà suo obbligo di presentare alla Camera la relativa proposta di legge.

Corbetta si dichiara soddisfatto, ma insiste perchè il progetto si presenti *fra* tre anni.

Mantellini (relatore) parla brevemente per appoggiare le idee del Ministro.

Plutino Agostino scongiura il Ministero a respingere l'idea della revisione delle rendite dei fabbricati. A Napoli vi sono ottomila quartieri sfittati. Volete voi vessare perpetuamente i contribuenti italiani?

Corbetta insiste nelle sue idee.

Mussi dice che l'on. Corbetta è più ministeriale del Ministero e gli raccomanda di far meno solo. I contribuenti sono già troppo gravati: lo riconobbe anche il Sella. Non conviene falciare la messe acerba.

Corbetta. Gli onorevoli Mantellini e Mussi spostarono la questione.

Plutino crede che i proprietari preferiscano pagare più anzichè essere vessati ogni lustro.

Minghetti (presidente del Consiglio) studierà nuovamente la questione prendendo a guida l'esperienza.

Il capitolo 2° è approvato. È approvato anche il 3° senza discussione.

Mancini presenta la relazione per un dono nazionale a Garibaldi.

Si passa al capitolo 4°: *Imposta sui redditi di ricchezza mobile.*

Ercole prega l'on. Minghetti a dire se la Commissione nominata dal suo predecessore per studiare le riforme alla tassa di ricchezza mobile, abbia ultimato i suoi lavori, e gli domanda che intende fare delle proposte della Commissione stessa.

Maurogonato, come presidente della Commissione predetta, offre alcuni schiarimenti al preopinante sui lavori della medesima.

Consiglio eleva una questione sulla esazione della tassa, che costituisce una espropriazione gravosa pei contribuenti e dannosa allo Stato, perchè sovente, dopo una dispendiosissima procedura, i fondi restano invenduti ritornando allo Stato.

Fusco si associa alle osservazioni dell'onorevole Ercole.

Mantellini sostiene il parere della Commissione circa la convenienza di adottare l'articolo come è redatto.

L'articolo è approvato.

Si approva l'articolo quinto: *Arretrato sui redditi di ricchezza mobile.*

Si passa all'articolo 6: *Tassa sulla macinazione.*

Sorrentino prende argomento per appuntare il regolamento 1874, come contrario ad alcune disposizioni di legge; e propone un ordine del giorno invitante il Ministero a rivedere il regolamento, o almeno ad eliminare le disposizioni non conformi alla legge.

Minghetti e **Casalini** combattono questa proposta, dimostrando che in nessuna parte il regolamento offende alcuna disposizione di legge.

Sorrentino e **Mussi** insistono per l'ordine del giorno; e dopo lunga discussione, osservandosi da Sella che pochi forse erano preparati a tale controversia, approvasi la mozione di Negrotto di rinviare tale deliberazione alla seduta prossima.

La seduta è quindi sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).

11 *dicembre.*

(X) Alla Camera è cominciata oggi la discussione del bilancio dell'entrata. Intendimento del Ministero era quello di ottenere in questa occasione un voto di fiducia sulle sue previsioni finanziarie, per potersene poi servire come effetto morale nelle elezioni suppletorie, e come un antecedente nelle future quistioni finanziarie. Ma si è fatto il conto senza l'oste.

Gli onorevoli Seismit-Doda e Maiorana prima, e poi l'Alvisi, il Nicotera e il Depretis hanno fatto osservare all'onor. Minghetti come non si può nella sede del bilancio dell'entrata di prima previsione fare una larga discussione finanziaria senza conoscere ancora quello della spesa. La discussione sarebbesi fatta all'oscuro senza conoscere l'altro estremo del bilancio — la spesa. Chè anzi è dall'ammontare di questa che si può sapere il vero disavanzo dello Stato, e non già dal solo bilancio dell'entrata.

Il Minghetti non ha potuto resistere, nè contraddire alle osservazioni dei suoi avversarii, e ha dovuto rinunziare all'oasi del voto di fiducia. Eppure nella Camera vi sono più o meno gli stessi uomini dei passati giorni, quando si è fatto dire ai quattro venti che il Ministero aveva una maggioranza di 60 voti!

Chiusa oggi la discussione generale, dimani, dopo il discorso del relatore, che potrebbe pure risparmiarsi, si entrerà nella discussione dei capitoli, ove si prevede un attacco alla bersagliera, poichè nelle condizioni in cui si trova la Camera, sia per la prossimità delle vacanze, sia per la verifica dei poteri, non è il caso d'impegnare una seria discussione. Sento che qualche ricognizione o avvisaglia avverrà sul capitolo del macinato, sul dazio consumo, e che qualche altra potrà accadere sull'articolo 4°, cioè sulla facoltà di emissione dei 50 milioni di carta, ove la Commissione del bilancio si divise in maggioranza e minoranza.

La Giunta delle elezioni ha annullata l'elezione di Chieti e convalidata quella di Fermo. Su questa elezione si farà certamente questione alla Camera, perchè l'eletto è riuscito con sei voti di maggioranza sul suo competitore, e vi sono stati sei elettori che per condanna penale non avrebbero dovuto votare, oltre a varii casi di corruzione elettorale denunziati e provabili con documenti.

Il progetto di legge sulla pubblica sicurezza è ancora in corso di stampa, nè il Ministero ci ha dato ancora l'ultima mano, di modo che non potrà essere distribuito, come si credeva, per dimani o diman l'altro. Non può però essere ritardata di molto la distribuzione, perchè il Ministero intenderebbe che fosse esaminato dagli uffici prima delle ferie del Natale.

Ma questo desiderio non mi pare attuabile, perchè le sedute della Camera non si protrarranno al di là del venti; nè quel progetto di legge può essere seriamente esaminato in poche sedute degli Uffizi, trattandosi di un progetto nel

Il prof. De Gubernatis viene a ricostruirci il mondo morale dei nostri antichissimi progenitori, così quella di cui è luminare il Lubbock, ha per iscopo la ricostruzione del mondo fisico e sociale, direi, di quei nostri precessori nella vita che esistettero prima dell'epoca storica; e fu bellissimo pensiero dell'egregio professore Lessona quello di tradurre in italiano, e fu lodevolissimo proposito della benemerita Unione tipografico-editrice torinese quello di pubblicare l'oramai classico trattato del dotto inglese: *I tempi preistorici e l'origine dell'incivilimento.*

Tutti sanno come l'antichità dell'uomo sulla terra, creduta relativamente così poca sul fine ancora del secolo scorso e perfino al principio del nostro, grazie specialmente alla rispettata e rispettabile autorità del sommo Cuvier; da ultimo, mercè i progressi della scienza, mercè positive, incontrovertibili scoperte, sia stato appurato essere tale, che si perde, come suol dirsi, nella notte dei secoli l'epoca della comparsa dell'uomo, nè la scienza ha tuttavia elementi da farne pure un calcolo approssimativo. Sono, non migliaia, ma forse milioni di secoli che l'uomo soffre e combatte sulla corteccia di questo globo che va girandosi abilmente per gli spazi celesti: poichè le prime traccie dell'esistenza di quest'essere trovansi nelle viscere della terra a tal punto, che già fanno supporre aver egli vissuto in altra epoca geologica, e l'intervallo di tempo che è compreso là un'epoca geologica chi sa dire quanto sia? E per giungere a fare colle sue mani un'opera qualsiasi che lasci traccia della sua presenza, l'uomo dovette passare chi sa quanta vita! chi sa quante fasi! chi sa quante generazioni! Solamente per trovare come accendere il fuoco quanti secoli saranno passati! Chi pensa che anche oggidì vi hanno selvaggi che ignorano quest'arte!...

Il vero è che dei lavori dell'uomo si trovano prima sassi da lui aggiustati per farsene armi, poi corna d'animali e ossa ridotte a strumenti, utensili e ornamenti, poi metalli de' quali il primo ad usarsi fu l'oro (come il più facile ad essere scoperto e trattato), poi, cosa meravigliosa, il rame in lega collo stagno per farne il meglio servibile bronzo, finalmente il ferro. Codesto ordine dei manufatti umani, conservati, per nostra istruzione, nel deposito della terra, suggerì molto logicamente la divisione di quella immisurata quantità di tempo della vita dell'umanità che precesse la storia in tre epoche distinte, che furono dette appunto, la prima della pietra, la seconda del bronzo, la terza del ferro. La prima, affondata proprio, per così dire, nella notte dell'antichità indefinita, ci fa immaginare l'uomo appena spiccato dall'animalità bruta, la ultima penetra ne' tempi illuminati dalla storia e ci mostra già la nostra razza circondata dalle lusinghe dell'arte, e confortata dalle bellezze della poesia e dalle speculazioni della filosofia.

Ma delle pietre lavorate dalla mano dell'uomo, se ne trovano di due specie, che però segnano due età distinte, fra cui dovette trascorrere un evo chi sa come lungo! Le pietre della prima sono appena digrossate; l'uomo si è contentato di affilarle perchè tagliassero, di appuntarle perchè penetrassero, di bucarle per passarvi entro un manico e ferire con esso più acconciamente e efficacemente, ma non ha pensato più in là; le pietre invece della seconda età sono levigate, hanno intagli e adornamenti, sono, oltre che più atte ancora al loro vario ufficio di armi e di utensili, più leggiadre ed artistiche; il senso del bello e il gusto si sono già svegliati nel più tardo discendente di que' primi inventori della scure. La differenza fra questi due generi di armi e quindi fra i tempi che ci rappresentano, è tanta che sir John Lubbock, non tenendosi alla distinzione in tre epoche ammessa dagli altri paleontologi, divide l'archeologia preistorica in quattro periodi, facendone due di quello della pietra, di cui il primo egli chiama *paleolitico*, e il secondo *neolitico*.

Trattasi dunque, colla scorta dell'abile e dottissimo inglese, di viaggiare a rovescio traverso i secoli, di risalire la gran fiumana della civiltà e andarla a cogliere su su nella sua origine, quando non era che un rivoletto, e diserto facilmente, troppo facilmente intorbidato, sviato o disperso, e di apprezzare ed ammirare tanto meglio le conquiste della moderna coltura, in quanto si misurano e paragonano alle dure e misere condizioni dei nostri antichissimi proavi. Trattasi di vedere questa superba umanità che misura l'universo e soppesa i mondi, che doma la natura e la fa umil serva dei suoi bisogni e de' suoi capricci, che vola col vapore e uguaglia la rattezza del fulmine col telegrafo, che innalza moli mostruose a sfidare le nubi e a rattenere i mari; trattasi di vederla quando primamente esce dal riparo dei boschi, il solo che avesse, e si appiatta nelle caverne acconciandosele per vivervi e morirvi, e si scava fossa sotto terra per difendersi dal freddo e dalle fiere, e poi impara a costrursi la capanna e la tenda, e poi si fabbrica villaggi sulle palafitte nei laghi, difesa anche questa da nemici e da belve, e poi erge case e sepolcri, templi e cimiteri, ed entra colla città nella gran luce della civiltà storica. Chi non vorrà fare codesto viaggio?

Del libro di sir John Lubbock l'Unione tipografico-editrice ha già mandata fuori la prima dispensa, e in essa, come era da aspettarsi, l'egregio traduttore, il Lessona, ha dato prova della sua chiarezza di stile e scorrevolezza di dicitura. È conosciuto da tutti, come nelle proprie scritture il prof. Lessona possede l'invidiabile dono di sapersi far leggere: ebbene questa bella prerogativa egli ha il merito di recare nelle sue traduzioni eziandio. Si aggiunge a far preziosa la pubblicazione un promesso capitolo del prof. Arturo Issel intorno all'uomo preistorico in Italia, e niuno era fra noi più competente a dettarlo del paleontologo genovese. È innegabile adunque che tal pubblicazione merita il favore degli Italiani, e sono persuaso che essa l'otterrà pienamente.

VITTORIO BERSEZIO.

quale non solamente si propone la sospensione delle garanzie dell'inviolabilità della persona e del domicilio, ma, peggio ancora, questa sospensione è rilasciata alla volontà e al beneplacito degli agenti del Governo.

Vi si ricostituiscono inoltre le famose Commissioni provinciali, come nelle leggi del 1863 e del 1866, e si propone pure la sospensione di qualche altra legge comune; ora con tutta questa carne nella pentola è egli possibile che la discussione passi così presto negli Uffizii? Io nol credo.

CONSIGLIO DEL COMMERCIO.

Ieri l'altro si radunò in Roma il Consiglio del commercio e dell'industria. Presiedeva il ministro Finali ed erano presenti i signori Morpurgo, Maurogonato, Boselli, Avondo, De Cesare, Della Rocca, Magenta, Incagnoli, Axerio, Ellena, Azzolini, Castellani, Vignolo e Malvano.

Deliberò, sopra relazione del signor Axerio, che non è in facoltà del Governo di concedere l'importazione temporanea in franchigia di dazio delle tele crude destinate ad essere ridotte in velo.

In seguito, sopra proposta del signor Ellena, espresse l'avviso che il Governo, riguardo al miglior modo di stabilire le circoscrizioni elettorali commerciali, debba interrogare le Camere di commercio ed i Consigli provinciali.

Il deputato Boselli, riferendo sull'argomento dell'istituzione di rappresentanze commerciali italiane all'estero, conchiuse essere conveniente soprassedere da ogni deliberazione affinchè si possa studiare più largamente questo soggetto, sia mercè i risultati dell'inchiesta industriale fatta nelle nostre colonie, sia mercè le indagini fatte in Francia dalla Commissione per lo svolgimento del commercio internazionale.

Fu quindi iniziata la discussione intorno al facchinaggio a Genova, che sarà proseguita nell'adunanza prossima.

TELEGRAFI SOTTOMARINI.

La convenzione (presentata già alla Camera dall'on. Spaventa), da stipularsi fra il Governo e la casa del barone Erlanger e compagni, per il collocamento e la manutenzione di un cordone sotto-marino fra il continente e la Sardegna, verrebbe stabilita sulle basi seguenti:

Il cordone sarebbe posto fra Orbetello e Terranova. E per collegare le due estremità del medesimo coi centri di comunicazione destinati allo scambio dei telegrammi fra continente e Sardegna, si porrebbe un nuovo filo, da Orbetello a Roma, per Corneto e Civitavecchia, ed un altro da Terranova a S. Teresa.

La spesa portata dalla convenzione è di lire 110,000 annue. Calcolando che attualmente si pagano 100,000 lire annue alla Francia per il tramite dei telegrammi sul cordone della Corsica, risulterebbe una maggiore spesa di 10,000 lire all'anno, per trent'anni, compensata dalla piena indipendenza della linea, e dall'aumento progressivo del prodotto.

Leggiamo nel *Sole* di Milano:

« Quasi tutte le quarte pagine dei giornali italiani sono invase dagli avvisi della *Società generale di assicurazione contro le perdite sul turf* residente a Londra, che invitano l'Italia a lasciarsi arricchire in breve tempo da questa Società! È però un cattivo momento per le sottoscrizioni in Italia, almeno crediamo.

« Tuttavia che i nostri lettori stiano in guardia! Nel 1873-74, con una scommessa di 1000 franchi, la Società garantisce d'aver realizzato un beneficio di lire 66,459! Ed è all'Italia che si vengono ad offrire simili favolosi guadagni; bisogna che gl'Inglesi non vogliano più saperne, perchè troppo ricchi! Quale simpatia!!!

« E dire che si troveranno in Italia ancora dei sottoscrittori! »

La *Gazzetta Ferrarese* rende conto di un gran processo per associazione di malfattori che si sta per istituire in quella città:

Gl'imputati a tutt'oggi sono 56 e la maggior parte confessi. Essi sono accusati di 48 capi d'accusa, cioè: 19 grassazioni, tra delle quali commesse con assassinio, fra cui la strage dell'infelice famiglia Padovani della villa di Porotto, 5 tentate estorsioni con lettere minatorie, 21 furti qualificati, 2 per titolo di calunnia. — L'Autorità giudiziaria sta compiendo con tutta alacrità l'istruzione dell'immane processo. — Alcuni reati rimonterebbero sino allo scorcio dell'anno 1870. — Degli arrestati alcuni appartengono alla città, la maggior parte alle ville forensi.

FRANCIA.

Credesi che le vacanze natalizie dureranno non meno di tre settimane, e che in questo frattempo i signori Cumont e Taillhand si ritireranno dai rispettivi Ministeri, lasciandone l'*interim* ai sotto-segretari di Stato fintantochè il Maresciallo-presidente sia stato in qualche modo rassicurato sulla sorte del suo Gabinetto. Ma quando accadrà ciò?

La legge dei quadri e quella dell'insegnamento superiore, che si dovevano votare prima della fine dell'anno, subiscono de' ritardi che le faranno rimandare agli anni venturi; di modo che, le famose leggi costituzionali, delle quali si fece tanto rumore, dovranno dormire ancora chissà per quanti mesi. La Commissione incaricata di studiare queste leggi pare condannata ad imitare Penelope nel fare e disfare la sua tela.

GERMANIA.

I fogli berlinesi del dì 8, parlando del processo del conte Arnim, che cominciò il giorno susseguente, dicono che il numero dei testimoni non è tanto grande come sembrava dapprima; trovasi fra di essi il feld-maresciallo von Manteuffel, tornato appositamente a Berlino dai suoi possessi nella Neumark; da Parigi sono arrivati allo stesso scopo nella capitale germanica soltanto alcuni impiegati subalterni. La presidenza del tribunale è affidata al direttore Reich; gli altri due membri sono i giudici Ossowski e Giersch.

Un gran numero di giornalisti di tutti gli Stati europei e dell'America del Nord si preparavano a rendere conto del processo ai loro fogli; la ricerca dei biglietti riservati fu tanto grande che si dovettero rifiutare più di 1000 biglietti. Una metà della sala dei dibattimenti sul Molkenmarkt, n. 3, è occupata dai citati corrispondenti, ai quali le autorità giudiziarie hanno fatto la migliore accoglienza. La sala ove ha luogo il processo è al primo piano, e al pian terreno trovasi una camera preparata pel conte d'Arnim, nella quale egli potrà conferire coi suoi tre difensori avanti e durante il processo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 13

Prosegue la discussione intorno all'ordine del giorno **Sorrentino**, relativo al regolamento per l'esecuzione della legge sulla macinazione dei cereali.

Laporta esamina se nel detto regolamento il Ministero abbia ecceduto nelle disposizioni precise della legge arbitrandosi a prescrivere le norme ed i procedimenti che non ha facoltà di ordinare.

L'oratore conchiudendo affermativamente non può non appoggiare l'ordine del giorno proposto.

Minghetti dimostra che le disposizioni incriminate da Sorrentino sono identiche a quelle prescritte per il dazio-consumo che la legge permette di applicare per la riscossione della tassa macinato, quando questa facciasi per mezzo degli agenti governativi; sostiene perciò che non vi fu violazione di legge.

Della Rocca opina accettato che adotta l'estensione delle disposizioni della tassa dazio-consumo alla riscossione del macinato, il Ministero abbia aggiunto alcune disposizioni che eccedono le attribuzioni del potere esecutivo.

(*) **Sorrentino** asserva che l'art. 5° della legge sul macinato, sopra cui il Ministero si fonda per giustificarsi, concede di applicare solamente le sanzioni penali contenute nel regolamento relativo alla tassa del dazio consumo, e non le altre disposizioni.

Sella parla sulla tassa di cui trattasi e sulle difficoltà di esecuzione di cui devesi tenere conto. Ammette che, esaminandole regolarmente, si possano studiare i temperamenti consigliati dalla esperienza. Dichiara che voterà contro qualunque proposta tendente a biasimare od infirmare questa Amministrazione.

Chiusa la discussione, vengono presentati e svolti nuovi ordini del giorno di Fossa ed altri, di Negrotto e Mancini.

Minghetti, rinnovate le dichiarazioni già fatte, che cioè non dissente dal riesaminare il regolamento in questione, respinge ogni dubbio circa la violazione della legge. Aggiunge dover respingere l'ordine del giorno Mancini, non accettare quello di Negrotto, ed ammettere quello di Fossa.

Sorrentino e **Mancini** ritirano il loro ordine del giorno, associandosi a Negrotto.

Votasi per appello nominale sopra quello di Fossa, così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

È approvato con 188 voti contro 145, uno astenuto.

Corriere del Mattino

Il corrispondente torinese della *Perseveranza*, già si sa, è tutto amore per la nostra città; esso l'ama d'un affetto così sviscerato che è pericolo ci soffochi con le sue amorevolezze, come l'edera stringe ed uccide il tronco dell'albero.

Tale ottimo nostro amico adunque parlando della scuola di Agronomia che fu trasportata da Torino a Milano, ingenuamente confessa che fu portata via perchè « nessuno volle trattenerla. »

Benissimo! così se noi gridiamo quando si tenta il colpo di spogliare Torino di qualche istituzione, allora ci si risponde: « Ma se nessuno ci ha mai pensato, i trasferimenti sono parti di immaginazione inferma, sono modi di sfogare il municipalismo che travaglia i giornali torinesi, sono macchine per screditare il Governo, e via via. »

Se invece si sta zitti, allora si fa il colpo, il trasferimento ha luogo; e poi i nostri ottimi amici sullodati, i corrispondenti delle *Perseveranze* ci vengono a dire: Si è portata via la tal scuola, si è portato via il tale istituto « perchè nessuno volle trattenerlo. »

Sono sempre gli stessi nelle arti loro!

Telegramma della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 13, ore 1 pom.

Ieri sera la Giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione di Nisco avvenuta nella votazione di ballottaggio del collegio di San Giorgio la Montagna ordinando invece la proclamazione a primo squittinio di Polvere come deputato ed ordinando pure contemporaneamente un'inchiesta giudiziaria.

Circa all'elezione di Casoria, di sospendere la convalidazione dell'elezione di Praus ordinando intanto un'inchiesta giudiziaria.

La Giunta stabilì quindi di convalidare le elezioni di Castelvetrano, Tregnago e Nola nelle persone dei signori Favara, Zanella e Cocozza.

Circa al collegio di Pietrasanta deliberò di sospendere la convalidazione del Toscanelli ordinando intanto un'inchiesta giudiziaria.

Assicurasi, dice la *Verità* di Genova, che il generale Garibaldi il giorno 15 corrente partirà da Caprera per recarsi a Roma. Sarebbe intenzione del generale di muovere aspra lagnanza al ministero per gli arresti di Villa Ruffi e gli scioglimenti di associazioni democratiche.

V'è chi pretende sapere che il generale verrebbe a Genova, da dove s'imbarcherebbe per Civitavecchia.

Noi riferiamo queste voci senza assumerne alcuna malleveria e per solo debito di cronisti.

La *Gazzetta d'Italia* dice che una Società inglese ha offerto al ministro della marina di comprare tutte le navi che il nostro Governo intenderebbe mettere in vendita.

Il Consiglio d'Agricoltura e Commercio, riunitosi sabato mattina in Roma, ha approvata la Relazione dell'on. Villa-Pernice sulla proposta del servizio cumulativo per le merci e viaggiatori sulle ferrovie dell'Alta Italia e dell'Austria del Sud, formulando un ordine del giorno onde raccomandare al Governo di attivare colla maggior sollecitudine questo servizio nell'interesse del commercio e dei viaggiatori.

FRANCIA.

La nomina del signor Corne intorno al nome del quale non mancano i soliti *spiritosi* bisticci, alla presidenza del centro sinistro, è tale avvenimento che tronca senz'altro tutte le speranze finora manifestate dal centro destro riguardo a certe combinazioni in senso decisamente conservatore, per non dire monarchico.

Il discorso francamente pronunziato dal nuovo presidente del centro sinistro viene poi a mettere in piena luce le vere intenzioni di questo gruppo parlamentare.

Il centro sinistro vuole e vorrà sempre la organizzazione della repubblica definitiva, conformemente al programma politico presentato all'Assemblea dal sig. Casimiro Périer. Esso è convinto che questa soluzione sia la sola da cui gli spiriti ragionevoli, i veri patrioti, gli uomini sinceramente zelanti del bene pubblico, possano ripromettersi la cessazione delle lotte di parte e la rigenerazione della Francia.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 13 *dicembre*.

Stamane il Re ricevette le deputazioni del Senato e della Camera, incaricate di presentargli l'indirizzo. S. M. ringraziò dei sentimenti espressi, deplorò la morte di Des Ambrois, ed espresse la speranza che la nuova legislatura sarà feconda di utili leggi.

Londra, 13 *dicembre*.

L'Ammiragliato annunzia che il dispaccio da Montevideo, 9, pubblicato come proveniente dall'Ammiragliato, è falso. L'insurrezione dell'Uruguay è terminata

Parigi, 13 *dicembre*.

Mac-Mahon ed il Ministro della guerra decisero che si facciano nella prossima primavera delle grandi manovre, a cui prenderà parte l'esercito intero, con prove parziali di mobilizzazione.

CRONACA NERA

Ignoti ladri s'introdussero ieri, mediante chiave falsa, nell'abitazione del sig. Richiardi in via Valentino e rubarono tante cedole al portatore, consolidato italiano 5 0/0, della totale rendita di L. 2550.

— Altri ladri aprirono la scorsa notte la bottega del merciaio Rabbi Lorenzo, sotto i portici del Palazzo di Città, ed esportarono 50 lire circa fra biglietti e monete di rame.

— Chiudiamo con una violazione di domicilio. Ginet Michele, garzone confettiere, mentre si trovava coricato la notte dell'11 corrente nella propria soffitta, in via Private, venne visitato da due o tre individui armati di revolver, i quali colle minacce lo misero alla porta atteggiandosi a padroni della casa. Ne nacque un diverbio, poi una querela e quindi degli arresti.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 dicembre 1874.

Torino	80	35	68	27	13
Firenze	4	15	68	1	83
Milano	42	35	30	21	79
Napoli	35	41	17	36	82
Palermo	43	89	85	35	90
Bari	59	27	86	5	82
Venezia	30	85	73	90	22
Roma	48	10	90	83	85

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le speranze di miglioramento che si facevano per l'approssimarsi della fine dell'anno sembrano affatto svanite; il nostro mercato serico continuò nella stessa calma delle ottave passate, dando indizi poco lieti per l'avvenire.

Per ora le sete asiatiche fanno una seria concorrenza alle europee, e la fabbrica si attiene alle prime per i suoi bisogni, potendole avere a prezzi veramente moderati. Anche le qualità di queste sete sono migliorate e per conseguenza è necessario sempre più per gli europei di perfezionare i loro prodotti, poichè le sete secondarie difficilmente potranno reggere alla concorrenza delle asiatiche.

In vista di ciò i compratori di sete italiane sono pochi non ostante che i prezzi siano in notevole ribasso.

I mazzami di sete sopratutto se ne risentono, vendendosi da L. 40 a 45 il chilogramma.

I cascami sono negletti ed hanno prezzi stazionari.

Il commercio dei bozzoli secchi depurati va estendendosi di giorno in giorno. A Milano per balli verdi depurati si fece a 15 50 il kil.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Strafilati	27/24	altre prov.	»	85	50
»	23/25	»	»	84	»

La Condizione nostra registrò dal 4 al 10 xbre kil. 16,180 46.

A Milano vi fu migliore disposizione nelle ricerche di diversi articoli serici, di guisachè si avverarono molte vendite specialmente nelle qualità secondarie, a prezzi inferiori agli ultimi, ma una buona parte si è fatta a prezzi stazionari, ciò che permette di avvantaggiare un poco quei produttori, da tanto tempo torturati dal ribasso.

Le greggie si aggirarono dalle L. 70 alle 72.

I cascami ebbero larissimi affari e rimasero a prezzi nominali.

Strusa class.	1ª q.	L. 11	—	12	—
» »	2ª q.	» 9	25	10	25
» »	3ª q.	» 8	—	9	—
» »	4ª q.	» 5	—	6	—
Gallette forata gialle	1ª q.	L. 10	—	11	—
» » verdi	1ª q.	» 9	75	10	25
» » »	2ª q.	» 8	—	9	—
Fiocco puro reale	2ª q.	» 15	60	17	50
Mistarone	1ª q.	» 12	—	13	—
»	2ª q.	» 10	—	12	—
»	3ª q.	» 9	—	11	—
Barbe (Pelg. c.)	1ª subilmi	» 13	—	15	—
» »	» 3ª 4ª 5ª	» 12	—	13	—
Galletta tarmate		» 6	—	6	50
Gallettame	1ª q.	» 2	25	2	50
»	2ª q.	» 1	50	2	15
»	3ª q.	» 1	—	2	—
»	4ª q.	» —	—	—	—
Doppi in grana	1ª q.	» 4	20	4	60
» »	2ª q.	» 3	75	4	—
» macchiati		» —	—	—	—
Strazze chinesi		» 12	75	13	75
» nostrane		» 11	—	12	—
» bengalesi		» 10	—	11	—

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 124, Trame 69, Organzini 151, Cucirine 5; Asiatiche: Greggie 155, Trame 35, Organzini 27, Cucirine 0, in tutto balle 566 del peso di chilog. 45,046, contro balle 650 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 52,545, e quindi con una differenza in meno di kil. 7420.

L'ottava a Lione passò con affari limitati e piuttosto difficili nelle sete europee, e specialmente nelle lavorate; in sul principio parve che la tendenza al ribasso volesse cessare, ma questa buona disposizione non si mantenne ed i prezzi durarono deboli tutta la settimana.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 295 organzini, 195 trame, 788 greggie, 447 pesate, in tutto balle 1725 di chilog. 75,833, contro 1086 balle di chilogrammi 72,961 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 425 balle di sete Europee e 800 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 13 dicembre 1874.

Le vendite della settimana sul nostro mercato del vino, ascesero a ettol. 1019, divisi per qualità come segue:

Barbera	ettolitri	184
Grignolino	»	230
Freisa	»	290
Uvaggio	»	315
	Totale ett.	1019

I prezzi praticatisi furono esattamente eguali a quelli della settimana scorsa, cioè per la barbera e grignolino L. 42 a 54, secondo le qualità, la media L. 48 all'ett.

Per freisa e uvaggio da L. 34 a 40, secondo la qualità; in media L. 37 all'ett.

Media generale compreso il dazio d'entrata L. 42.50 all'ettol. e L. 21 25 alla brenta di 50 litri.

Non calcolando la spesa del dazio d'entrata, la media risortono in L. 33 40 all'ett. e L. 16 70 alla brenta.

I comuni che più particolarmente fornirono di vini il nostro mercato in questa settimana furono i seguenti:

Dell'Astigiano: Asti, La Rocchetta, Quarto, Felizzano, Mongardino e Mongrosso, con barbera, grignolino e uvaggio.

Del Casalese: Casale, Camagna, Cuccaro, Altavilla, Sangiorgio, con barbera e uvaggio.

Dell'Alessandrino: Alessandria, Mondragone, Quattro Cascine, Cascina Grossa, Frugarolo, con freisa e uvaggio.

Dal circondario di Novi: Novi Ligure, Arquato, Bazzaruzzo, Villaverna, con barbera e uvaggio.

Del Tortonese: Tortona, Vigozzolo, Voghera, con grignolino e freisa.

Il quantitativo totale dei vini che si presentarono sul mercato fu di ett. 1300. Il non venduto rimase sul mercato per la prossima settimana. Anche in quest'ottava l'ufficio chimico dovette porre il suo velo sopra tre botti di vino alterato. Il contenuto di due delle suddette botti, giudicato affatto inservibile, venne gettato; il contenuto della terza botte venne destinato a fare aceto. È questa una lezione che, sembra, dovrebbe bastare perchè nessuno più si presentasse sul mercato con vini sofisticati. Le botti condannate sono levate di mezzo alle altre, il getto del vino cattivo non si fa clandestinamente ma pubblicamente; eppure di tanto in tanto vi è sempre l'imprevidente che si espone ad una sicura perdita. All'infuori di queste eccezioni siamo lieti di poter dire che le qualità presentate in vendita erano tutte eccellenti e facilmente riconoscibili come tali non ostante il freddo che domina.

Malgrado questo, l'importanza delle vendite non corrisponde all'aspettativa, in seguito all'abbondantissimo raccolto che si ebbe, pareva che si potesse nutrire la speranza di vedere aumentata la importanza del mercato e più animate le transazioni, ciò che non avvenne. Nè di questo si possono incolpare i venditori, i quali presentano sempre in vendita un quantitativo di vini maggiore di quello che il consumo richiede. Sono piuttosto i compratori che fanno difetto. In questa stagione si può tener conto, è vero, qualche volta, del freddo e del tempo cattivo, che tolgono a molte persone la voglia di uscire di casa. In questa settimana poi si può dire che le vendite furono di soli 5 giorni, in causa della festa di martedì. Ma queste sono tutte cause accidentali, che non possono avere che un'influenza momentanea, per cui si può sperare che il bel tempo ci ricondurrà i numerosi affari. Noi crediamo poi che le scarse vendite traggano origine da ristrettezze in cui si troverebbe il commercio in generale, perchè gli arrivi che ci pervengono dalle provincie, almeno sul nostro articolo vini, sono anzi piuttosto favorevoli. Le notizie del mercato d'Asti sono sempre soddisfacenti, e mostrano che i prezzi si mantengono sostenuti e le transazioni animate.

Da Casale poi ci scrivono che il vino nuovo si mantiene sui prezzi di L. 22, 24 a 26 l'ett. ed il vecchio da L. 55 a 60. Aggiungono che si nota sempre una certa affluenza di compratori, in ispecie Lombardi, e che molti sono sorpresi della qualità di vini di cui fanno acquisto in Piemonte a tal punto che si crede lo mandino all'estero. Non sappiamo se questa supposizione sia giusta, ed è noto del resto che in Lombardia si fa un gran consumo di vini piemontesi. Ma questo spiega il sostegno dei prezzi che si mantiene sul nostro mercato con sorpresa di molti, che aspettano sempre di giorno in giorno nuovi ribassi che non vengono mai.

Vercelli, 11. — Riunitasi oggi la merce di due mercati, la quantità posta in vendita era eccessiva. Furono importanti però le vendite con prezzi invariati sul fini 0 25 meno sui mercantili, e 0 50 sopra gli andanti.

MERCATO DI MILANO.

12 dicembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 16 60	a 24 30
Granoturco	»	» 13 —	a 15 60
Segale	»	» 16 45	a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 26 —	a 34 25
Riso pugl.	(idem)	» 23 25	a 30 15
Avena	(idem)	» 10 40	a 10 95

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 35 35 40 40 (73 37 1/2) 73 36, in liq. 73 35 40 40 p. 31 xbre.

Corso legale 73 35.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1799.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in liq. 253 25 253 50 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 222 50.

Oro 22 16, 22 17 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 80	110 95	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 —	230 1/2
Lione*	110 80	111 —	— —	— —
Londra*	— —	— 27 52 1/2	27 57 1/2	
Vienna*	— —	— —	246 —	246 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1/2 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa preced.

L'odierna Borsa esordì con eccellenti disposizioni in seguito al successo ottenuto dal Ministero nella votazione di ieri in Parlamento.

La Rendita ferma si trattò sui prezzi di 73 30 cont., 73 35, 73 40 fine corr.

Az. Banca Naz. fermissime a 1795 fine corr.

Az. Mobiliari 670 ricercate.

Le az. Banca Torino venivano offerte a 760.

I Banco Sc. per contro ben tenuti valevano 254.

Obbl. V. E. 222 50.

Obbl. Romane 214 75 fine corr. piuttosto offerte.

Francia vista 110 90.

Londra 3 mesi 27 52 1/2, 27 55.

Oro 22 16

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 12 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	280 13
Trama	1	40 37
Greggia	3	305 41
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	675 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 162.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 12 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	999 75
Trama	4	294 05
Greggia	4	206 06
Articoli diversi	3	51 95
Totali	23	1551 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 242. Chilogrammi 18,324 31.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 12 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	207 81
Trama	2	102 12
Greggia	3	91 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	401 10

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 63.

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Le compensazioni, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
Un buf d'cens, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Le mummie politiche, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri, azione spettacolosa in 6 parti, con ballo fantastico.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1[2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Da affittare per il 1° aprile
in via Bava, N. 9.
Un bell'Alloggio di sei Camere al 4° piano, con legnaia al 5°, acqua potabile e cantina. 1236

DA AFFITTARSI
LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1131

NELL'ISTITUTO
S. Massimo
via della Rocca, N. 36,
si sono introdotti miglioramenti considerevoli per quanto riguarda lo studio, la disciplina e l'igiene.
I genitori che desiderano indirizzare i loro figli a studi serii, troveranno in esso un Ginnasio, una Scuola Tecnica, ed un Corso Elementare, ordinatissimi. Si ricevono Giovani Convittori, Semiconvittori ed Esterni.
1288 LA DIREZIONE.

È USCITA
LA SIBILLA CELESTE
Vendibile presso G. CUMINO, Piazza Carignano.

Da appigionarsi
12 membri — Due entrate — P° 1°, via Bellezia, N. 17. 1210

VENDITA VOLONTARIA
di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini di Ceresole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.
Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Ceresole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1242

Da vendere **UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile,** posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16.
1257

Da vendere
UNA CASA in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

Da vendere
Una Casa con Giardino, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 80.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

Da vendere
Un salto d'acqua di metri 14 con fabbricato e terreni annessi, ora ad uso di molino e pesta da canapa, proprietà del comune di Pollone (Biella).
Dirigersi al Sindaco. 1271

DA VENDERE
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
981

Proprietari.
Un abile ed esperto Agricoltore, senza prole, fa ricerca di ottenere un posto di Agente di campagna, preferibile con interessamento sul ricavo degli utili, oltre all'attuale.
Far recapito al Causidico signor AVETTA, via Bertola, N. 11, p. 2°, Torino. 1272

Le estrazioni più importanti dell'anno

16, 20, 31 DICEMBRE 1874 e 10 GENNAIO 1875

MILLE E TRECENTO TRENTOTTO PREMI

DA FRANCHI 100,000 — 50,000 — 30,000, ECC.

In questa occasione straordinaria, la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di GENOVA, mette in Vendita, a prezzi convenientissimi per tutti, le OBBLIGAZIONI ORIGINALI DEFINITIVE dei seguenti Prestiti Italiani autorizzati dal R. Governo:

Prestito della Città di Milano 1866. Quattro estrazioni annue con **2000** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **16 dicembre 1874**, col premio principale di **L. 50,000.** Queste Obbligazioni vengono rimborsate al minimo in L. 10. Prezzo di vendita Lire 9 caduna.

Prestito della Città di Barletta 1870. Quattro estrazioni annue con **890** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **20 dicembre 1874**, col premio principale di fr. **100.000 oro.** Queste Obbligazioni oltre ad essere tutte indistintamente rimborsate al minimo a fr. 100 oro, concorrono anche ai premi che hanno luogo in tutta la durata del Prestito. Prezzo di vendita Lire **25** caduna.

Prestito della Città di Venezia. Quattro estrazioni annue con **2200** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **31 dicembre 1874**, col premio principale di Lire **100,000.** Queste Obbligazioni vengono rimborsate al minimo in Lire 30. — Prezzo di vendita Lire **20** caduna.

Prestito della Città di Bari. Quattro estrazioni annue con **640** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **10 gennaio 1875**, col premio principale di **L. 50,000.** Queste Obbligazioni vengono rimborsate al minimo in Lire 150 caduna, e concorrono inoltre ai premi che hanno luogo in tutta la durata del Prestito. Prezzo di vendita Lire **45** caduna.

Le Obbligazioni avanti enunciate si vendono anche separatamente. — Chi farà acquisto in una sol volta dell'intero gruppo di Obbligazioni, rimettendo l'importo complessivo di **L. 100, prima del 16 dicembre 1874**, riceverà in

Dono gratuito straordinario

Una Obbligazione definitiva del Prestito Bevilacqua, oppure **100 eleganti Biglietti di visita** su cartoncino matt, e **100 Buste** per i medesimi. Scegliendo questo ultimo dono, al prega di scrivere chiaramente nome, cognome e qualità che si desidera inciso sui Biglietti.

Le domande accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca in lettera raccomandata, devono essere fatte **prima del 16 dicembre 1874**, e dirette **esclusivamente** alla Ditta Fratelli **CASARETO** di Francesco, **Genova**, via Carlo Felice, 10, pianterreno, la quale eseguisce qualunque richiesta, a volta di corriere, facendo spedizione franca di porto in lettera raccomandata col mezzo postale.

I Vaglia telegrafici dovranno essere avvisati con dispaccio semplice all'indirizzo: **CASARETO — Genova.**

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno spediti *gratis*.

A coloro che acquistano le Obbligazioni suddette in questa occasione saranno verificati **gratuitamente** i titoli che già possedessero in tutte le estrazioni avvenute dal principio sino ad oggi, e molti potranno così venire a conoscenza di tante vincite ignorate, il di cui importo giace ancora nelle casse delle rispettive Amministrazioni.

Grand Hôtel d'Angleterre

31, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

1000 lire di mancia
a chi farà ricuperare
queste Cedole smarrite.
Nel corrente mese di novembre sono state smarrite 70 cedole ossia cupone di rendita italiana 5 °[0 scadenza 1° gennaio 1875, pel valore di L. **4300**; queste cedole essendo tagliate male, la Prefettura di Torino le ha mandate a Firenze il mese di maggio scorso per la convalidazione, e questa venne effettuata sotto il N. 32391. — Recapito via Po, n° 44, piano 3°, cav. Bottari Antonio. 1278

DEPOSITO DI PATATE
vere CHARDONNES, 1ª Qual.
Vendita all'ingrosso
Via Arsenale, N. 4, Torino.
SCELTO ASSORTIMENTO
di Bottiglie di Francia.
1209

INCANTO.

Giovedì 17 dicembre, alle ore solite, in via della Zecca, N. 26, si venderanno, per contanti, diverse Mobiglie per uso di casa, Biancherie, Coperte, Materassi, Orologio, Scatole in argento e varii altri oggetti.
1294 **Gio. Batt. Allonti** *perito giurato.*

Incanto di mobili.

Mercoledì, 16 corrente, in via Santa Teresa, N. 6, piano primo, si continuerà la vendita degli oggetti rimasti invenduti al *Caffè della Galleria Nata*, cioè: Vini in bottiglie, esteri e nazionali, Oggetti di Rame, Pacfond, Letti in ferro binelli, Materassi, grande Tappeto, ed altri mobili relativi.
1286 **Oggero S.** *perito giurato.*

Ordine Mauriziano

REINCANTO DI CEDUO E PIANTE.

Giovedì 17 dicembre corrente, ore 10, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, n° 3, si riesporranno all'asta i lotti di ceduo e piante dei poderi di Staffarda, Fornaca e Sant'Antonio di Ranverso, incantatisi il 24 novembre p. p., sul prezzo di deliberamento, dei quali seguì l'aumento del ventesimo; ed i lotti 1° 4° e 6° Staffarda, 3° Fornaca e 1° e 3° Sant'Antonio di Ranverso, rimasti invenduti in detto primo incanto; sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri, tuttora visibile nell'ufficio del notaio patrimoniale sottoscritto e sui prezzi rispettivi risultanti dall'avviso d'asta pubblicato.
1268 **F. CERALE.**

Società Reale

DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
contro i danni degli Incendi
stabilita in Torino

Il Consiglio Generale è convocato pel giorno 22 dicembre corrente, alle ore 7 di sera, nel locale della Direzione, in via della Corte d'Appello, porta N. 11, piano 1°.
1295. LA DIREZIONE.

R. CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI

DI CIVIL CONDIZIONE

Provviste pel 1875

Pane: grissini	Chil.	4500
Pane: molle, piccolo e grosso	»	12500
Paste 1ª qualità	»	1600
Farina di frumento e semola	»	500
Carne di vitello	»	11000
Riso	Quint.	15
Grivera Svizzera	Chil.	800
Butirro	»	850
Olio d'oliva fino	»	500
Olio da ardere	»	300
Vino	Ettol.	110
Legna in piantini	Miriag.	4000
Legna in ceppi	»	3000
Carbone di faggio	»	500

Le offerte si presenteranno sigillate sino a tutto il 20 **corrente** all'Ufficio del sig. avv. notaio BORGARELLO, via S. Filippo, N. 6, ove sono visibili i relativi capitoli. 1270

Ritiro delle Orfane di Torino.

Chiunque voglia attendere alla somministranza dei Commestibili, Combustibili, Lingerie, oggetti di Calzatura occorrenti al detto Ritiro durante il prossimo 1875, può presentare la sua offerta sigillata separata per ciascun oggetto entro tutto il **15 corrente dicembre**, nello studio dei Notai TEPPATI e TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili i capitolati d'onere, in base ai quali tali provviste devono eseguirsi. 1275

Scuola Internazionale

Via Principe Tommaso, N. 5

Il Consiglio Direttivo ha l'onore di notificare ai signori Azionisti, che alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente dicembre, si terrà nel locale della Scuola, l'Adunanza generale, in conformità del disposto dall'Art. 8 del Regolamento organico della Società. Il Consiglio Direttivo conta sul numeroso intervento dei signori Azionisti. 1292

Opere Pie di S. Paolo.

Da affittare al presente, via Barbaroux, 25

Appartamento di 12 membri, messi a nuovo, e terrazzo, al 1° piano, con scalone particolare, oltre al passaggio per altra scala, provvisto di acqua potabile e due cantine.

Recapito ivi al portinaio. 1269

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono maravigliosi nelle persone deboli, *cloretiche*, avendo il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
1 M°

Una Casa di Commercio avviatissima

vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **50** alle **80 mila lire.**
Scrivere alle iniziali L. B. N° 1874, fermo in posta, Torino.
1246

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL D.re HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta* o *cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 80. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù colorita e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dal jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Ceretti, Taricco e Tresano.
[illegible]

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

[illegible]

TRASFERIMENTO 1894

La Ditta **G. B. Monti e C.**
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
con Studio d'Ingegneria industriale
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via *Bellezia, N. 7, Torino.* 1221

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (5 Dicembre 1874).

Citazione. — Sulla istanza di Pallavicini Alberto fu Gio. Battista venne citata la Maria Pallavicini per comparire davanti il tribunale civile e correzionale di Pinerolo all'udienza delli 22 corrente mese ore 9 matt., perchè si veggia pronunciare l'autorizzazione di subasta delli stabili propri del dott. Pietro Carletti.

Incanto alli 18 gennaio 1875 ore 8 1[2 antim. avanti il tribunale civile di Torino sull'instanza del sig. Torretta Giovanni in odio del sig. avv. Reginotti Carlo fallito, dei beni stabili in territorio di Cafasse in 24 lotti al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 27 novembre 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 335).

PROVINCIA DI TORINO — (7 Dicembre 1874).

Citazione. — Sull'istanza della Novaria Paola residente in Torino venne citato il sig. Chiora Cesare a comparire nanti la pretura di Torino sez. Borgonuovo all'udienza delli 16 dicembre corr. ore 8 matt. per vedersi condannare al pagamento di L. 900 in oro.

Citazione. — Sull'instanza di Vigna Maria Radegonda fu Tommaso vennero citate la Carolina e Matilde sorelle Trombotto già residenti in Abbadia Alpina per comparire davanti il tribunale civile di Pinerolo all'udienza delli 23 dicembre corrente ore 9 matt., per ivi vedersi autorizzare la vendita per subasta forzata delli stabili loro propri situati in territorio di Roletto.

(Dal *Conte Cavour*, N. 337).

PROVINCIA DI TORINO — (8 Dicembre 1874).

Citazione. — Sull'istanza della sig.ª Enrichetta Gullinoet residente in Torino venne citato il sig. Eugenio Dalmassi farmacista già residente in Torino, per comparire davanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni dieci p., per ivi vedersi condannare al pagamento della complessiva somma di L. 9430.

Citazione. — Sull'instanza di Giovanni Bogliani residente in Torino si citò Giovanni Toniaccio già residente in Torino a comparire alle ore 8 di mattina delli 11 corr. nanti il sig. pretore di Torino sez. Monviso per nomina perito, in esecuzione di sentenza di detto signor pretore 8 maggio 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 338).

PROVINCIA DI TORINO — (10 Dicembre 1874).

Citazione. — Ad istanza delle signore Teresa Tadio, Virginia ed Erminia madre e figlie Perina residenti in Trieste, si citarono li sigg. Carlo ed Angelo fratelli Ghibaudo fu Pietro, a comparire nanti la pretura di Torino sezione Dora il giorno 24 corrente dicembre alle ore 8 ant., per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 2100 di capitale oltre agli interessi e spese.

Aumento di sesto scadente il 22 dicembre avanti il tribunale civile di Torino, subasta Campofregoso contro Scotti Giuseppina vedova Mecca e Carlo Mecca, ed alli stabili venduti in territorio di Torino.

Precetto. — Vennero li Carlo e Pio Annone ingiunti quali eredi di Annone Carlo al pagamento della somma di L. 236,00 fra il termine di giorni 5 p., a pena, in difetto, del pignoramento.

Aumento di sesto scadente il 20 dicembre corr. avanti il tribunale civile di Torino agli stabili in territorio di Corio promosso dal Sacerdote D. Francesco Picca residente in Torino contro li Vincenzo, Marianna e Teresa fratello e sorelle Picca fu Carlo, deliberati in 5 lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

Notificanza. — Venne sulla richiesta del sig. cav. Rossi-Maggi Vincenzo notificata al sig. G. Gardini già residente in Torino copia di sentenza profferta dal sig. pretore di Torino sez. Monviso il 30 scorso novembre, con cui venne il medesimo condannato al pagamento di L. 808.

(Dal *Conte Cavour*, N. 340).

PROVINCIA DI NOVARA — (4 Dicembre 1874).

Aumento di sesto a prezzo d'incanto scadente il 18 dicembre corrente avanti il tribunale di Biella al prezzo di Lire 50000 per cui si deliberò gli stabili ed annessi meccanismi caduti nel fallimento di Giacomo Lora Pivano in territorio di Pianceri.

Incanto 16 gennaio 1875 avanti il tribunale di Vercelli sull'istanza di Patriarca Francesco fu Pietro Giorgio residente in Gattinara in odio delli fratelli Manca Pot fu Gioan Alberto residenti a Trivero, degli stabili in territorio di Rossanda consistenti in 2 appezzamenti a risaia, in 2 distinti lotti al prezzo di perizia di L. 1400 pel lotto 1° e di L. 2100 pel 2°.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 54).

PROVINCIA DI CUNEO. — (4 Dicembre 1874).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Mondovì alle ore 1 pom. del 25 p. mese di gennaio ad istanza di Garra Maria in odio di Saccone Giovanni Battista, Tommaso ed Innocenzo fratelli fu Bernardo residenti sulle fini di Mondovì, dei beni stabili propri dei medesimi situati sul territorio di Monastero-Vasco e descritti nel bando del 20 scorso mese di novembre.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 283).

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Dicembre 1874).

Nel fallimento di Rossetti Pietro fu Giovanni Battista farmacista a Fossano e Vottignasco, nuova adunanza per le ore 9 ant. del giorno 1° febbraio 1875 nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per l'ulteriore verifica dei crediti e tentativo di concordato.

Nel fallimento di Rocchietti Vincenzo lattaio e vetraio in Cuneo, nuova adunanza per le ore 12 merid. del giorno 4 gennaio 1875 nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per deliberare sulla fatta proposta di concordato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 286).

Torino, Tip. G. Favale e C.